

Sessione formativa sulla bozza del principio ESRS E5

L'uso delle risorse e l'economia circolare

dicembre 2022

Presentato da Julie Mary, membro del
EFRAG Sustainability Reporting TEG

ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ

Le opinioni espresse all'interno di questa presentazione sono da attribuire esclusivamente al relatore, tranne dove diversamente indicato. Le posizioni di EFRAG, così come approvate dal suo Comitato per l'informativa sulla sostenibilità (Sustainability Reporting Board), sono pubblicate sotto forma di lettere di commento, documenti di discussione o pareri o in qualunque altra forma ritenuta appropriata nelle circostanze.

Quadro normativo UE

CSRD

Considerando 41: « I principi di rendicontazione di sostenibilità dovrebbero essere coerenti con le altre norme di diritto dell'Unione. Tali principi dovrebbero essere allineati in particolare con gli obblighi di informativa previsti dal regolamento (UE) 2019/2088 e dovrebbero tenere conto degli indicatori e delle metodologie di base che sono stabiliti nei vari atti delegati adottati a norma del regolamento (UE) 2020/852, degli obblighi di informativa applicabili agli amministratori degli indici di riferimento ai sensi del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio [...]” [si veda Art. 29b 5, b), c), d) CSRD]

Recital 48: « La realizzazione di un'economia circolare e climaticamente neutra in cui **non sia diffuso l'inquinamento** richiede la piena mobilitazione di tutti i settori economici”.

Art. 29 b, 2 a): «I principi di rendicontazione di sostenibilità specificano, tenendo conto dell'oggetto di un determinato principio di rendicontazione di sostenibilità:

a) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai seguenti fattori ambientali:

[..] (iv) l'uso delle risorse e l'economia

SFDR (+Reg.
2022/1288)

Tabella 1

9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi |
(Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi)

Tabella 2

13. Tasso di rifiuti non riciclati *(Tonnellate di rifiuti non riciclati)*

Quadro normativo UE

[relativo all'uso di risorse e all'economia circolare]

Tassonomia
(Reg 2020/852)

Art. 9 - Obiettivi ambientali

“Ai fini del presente regolamento s’intendono per obiettivi ambientali: [...]

(d) **transizione verso un’economia circolare**”

Art. 13 - Contributo sostanziale alla transizione verso un’economia circolare

Si considera che un’attività economica dà un contributo sostanziale alla transizione verso **un’economia circolare, compresi la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti**, se:

- (a) **utilizza in modo più efficiente le risorse naturali**, compresi i materiali a base biologica di origine sostenibile e altre materie prime, nella produzione, anche attraverso:
 - i) la riduzione dell’uso di materie prime primarie o aumentando l’uso di sottoprodotti e materie prime secondarie;
 - ii) misure di efficienza energetica e delle risorse;
- (b) **aumenta la durabilità, la riparabilità, la possibilità di miglioramento o della riutilizzabilità dei prodotti**, in particolare nelle attività di progettazione e di fabbricazione;
- (c) **aumenta la riciclabilità dei prodotti**, compresa la riciclabilità dei singoli materiali ivi contenuti, anche sostituendo o riducendo l’impiego di prodotti e materiali non riciclabili, in particolare nelle attività di progettazione e di fabbricazione;
- (d) **riduce in misura sostanziale il contenuto di sostanze pericolose e sostituisce le sostanze estremamente preoccupanti** in materiali e prodotti in tutto il ciclo di vita, in linea con gli obiettivi indicati nel diritto dell’Unione, anche rimpiazzando tali sostanze con alternative più sicure e assicurando la tracciabilità dei prodotti;
- (e) **prolunga l’uso dei prodotti**, anche attraverso il riutilizzo, la progettazione per la longevità, il cambio di destinazione, lo smontaggio, la rifabbricazione, la possibilità di miglioramento e la riparazione, e la condivisione dei prodotti;
- (f) **aumenta l’uso di materie prime secondarie** e il miglioramento della loro qualità, anche attraverso un riciclaggio di alta qualità dei rifiuti;
- (g) **previene o riduce la produzione di rifiuti**, anche la produzione di rifiuti derivante dall’estrazione di minerali e dalla costruzione e demolizione di edifici;
- (h) **aumenta la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti**;
- (i) **potenzia lo sviluppo delle infrastrutture di gestione dei rifiuti** necessarie per la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio, garantendo al contempo che i materiali di recupero siano riciclati nella produzione come apporto di materie prime secondarie di elevata qualità, evitando così il downcycling;
- (j) **riduce al minimo l’incenerimento dei rifiuti** ed evita lo smaltimento dei rifiuti, compresa la messa in discarica, conformemente ai principi della gerarchia dei rifiuti;
- (k) **evita e riduce la dispersione di rifiuti**; o [...]

Obiettivo

Obiettivo del principio

- Le modalità con cui l'impresa influisce sull'uso delle risorse, in termini di impatti significativi positivi e negativi, reali e potenziali.
- Le misure adottate, ed il relativo risultato, per prevenire, mitigare gli impatti rilevanti, negativi, reali e potenziali o porvi rimedio, derivanti dalle risorse idriche e dall'economia circolare
- I piani e la capacità dell'impresa di adattare la propria strategia e modello di business in linea con i principi dell'economia circolare
- La natura, tipologia e portata dei rischi e delle opportunità rilevanti dell'impresa con riferimento ai suoi impatti derivanti dall'uso delle risorse e dall'economia circolare e alle dipendenze dagli stessi, nonché le modalità con cui l'impresa provvede a gestirli.
- Gli effetti finanziari sull'impresa di rischi e opportunità rilevanti nell'orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo.

Gestione di impatti, rischi e opportunità

ESRS 2 IRO 1 Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Informazioni richieste nel principio ESRS 2 DC-P [in bozza]

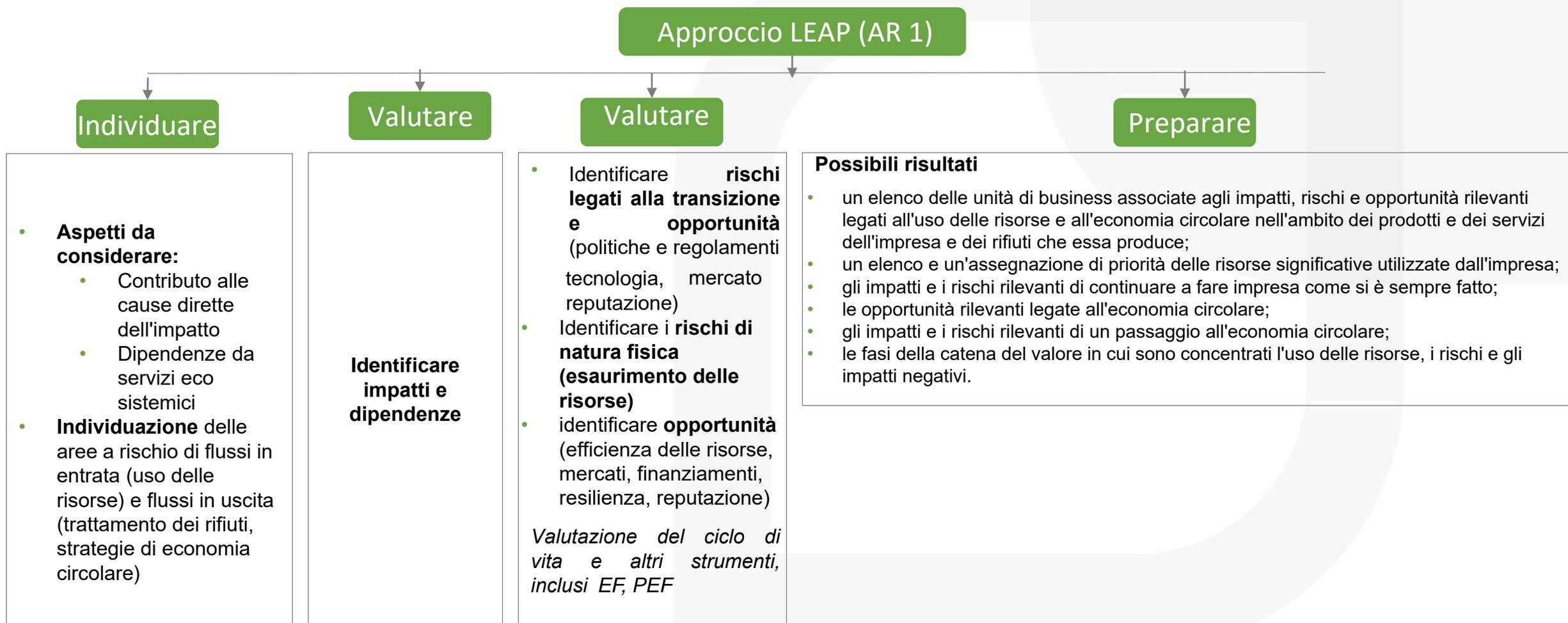
+

Metodi, ipotesi e strumenti utilizzati per selezionare le sedi e le attività aziendali

Interconnessione tra rischi e opportunità

Procedura per l'effettuazione di consultazioni ed in particolare con le comunità interessate

ESRS 2 IRO 1 Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare



Politiche, azioni e risorse

DR E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'obiettivo è quello di fornire una comprensione:

- dell'identificazione;
- della valutazione;
- della gestione; e/o
- delle azioni correttive di impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'impresa deve indicare se, e in che modo, le sue politiche trattano i seguenti aspetti laddove significativi:

- il progressivo abbandono dell'estrazione di risorse grezze-non rinnovabili;
- assicurare e contribuire alla produzione rigenerativa di risorse rinnovabili e alla rigenerazione degli ecosistemi che ne fanno parte

DR E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'impresa deve specificare se, e in che modo, un'azione e le risorse includono:

- 1 Alcuni dei livelli nella gerarchia dei rifiuti: a) prevenzione; b) preparazione al riutilizzo; c) riciclo; d) altro tipo di recupero, e.g., ad esempio recupero di energia; ed e) eliminazione.
- 2 Strategia di economia circolare più dettagliata attraverso la catena del valore del prodotto: Rifiutare, Ripensare, Ridurre, Riutilizzare, Riparare, Rifornire, Rifabbricare e Cambiare destinazione, Riciclare
- 3 Una descrizione delle azioni, incluse le misure in materia di circolarità, adottate per prevenire la produzione di rifiuti a valle e a monte della catena del valore dell'impresa e gestire gli impatti rilevanti derivanti dai rifiuti prodotti.

AR14-15 Considerando il fatto che le risorse sono condivise e che le strategie di economia circolare possono **richiedere azioni collettive**, l'impresa può specificare le misure adottate per impegnarsi nella propria catena del valore e/o con i propri ecosistemi locali a favorire collaborazioni.

Metrica e obiettivi

DR E5-3 Obiettivi legati all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'impresa deve comunicare gli obiettivi legati all'uso delle risorse e all'economia circolare che ha adottato.

Gli obiettivi dovrebbero indicare se, e in che modo, sono connessi:

- all'aumento della progettazione circolare (inclusa ad esempio la progettazione dei prodotti);
- all'aumento della percentuale di utilizzo dei materiali circolari;
- alla riduzione al minimo delle materie prime grezze non rinnovabili, eventualmente ponendo obiettivi per le materie prime grezze non rinnovabili e obiettivi per le materie prime grezze rinnovabili;
- all'inversione di tendenza nella riduzione nello stoccaggio di risorse rinnovabili;
- alla gestione dei rifiuti, inclusa la predisposizione di un trattamento adeguato.

Se nel definire gli obiettivi, si è tenuto conto delle soglie ecologiche o specifiche dell'impresa, l'impresa deve specificare inoltre:

- Le soglie ecologiche identificate, e la metodologia utilizzata per farlo
- Se le soglie siano o meno specifiche dell'impresa e, nel caso, come sono state determinate
- In che modo, nell'ambito dell'impresa, viene assegnata la responsabilità di rispettare le soglie ecologiche identificate
- Se gli obiettivi che ha adottato e presentato siano obbligatori (in base alla normativa) ovvero su base volontaria e, in tal caso, le modalità con cui si è tenuto conto di tali requisiti normativi nel considerare le soglie ecologiche

DR E5-4 Flussi di risorse in entrata

L'impresa deve comunicare le informazioni sui propri flussi rilevanti di risorse in entrata.

L'impresa deve fornire una descrizione dei flussi rilevanti nelle proprie attività operative e nell'ambito della catena del valore:

- Prodotti e materiali inclusi gli imballaggi,
- Immobili, impianti e macchinari.

Le imprese i cui flussi in entrata sono rilevanti e quelle attive nelle “Principali catene di valore dei prodotti” devono inoltre includere:

- Il peso complessivo totale dei prodotti e dei materiali utilizzati nel corso dell'esercizio finanziario;
- Il peso sia in valore assoluto, sia in percentuale, dei materiali in entrata rinnovabili derivati da fonti rinnovabili utilizzati per fabbricare i prodotti e i servizi dell'impresa (inclusi gli imballaggi) ; e
- Il peso sia in valore assoluto, sia in percentuale, dei prodotti e materiali riutilizzati o riciclati (non-grezzi) utilizzati per fabbricare i prodotti e i servizi dell'impresa (inclusi gli imballaggi).

- Le informazioni sui metodi utilizzati per calcolare i dati, incluso se i dati provengano da misurazioni dirette o da stime, e comunicare le ipotesi chiave utilizzate.

Le Principali catene di valore dei prodotti in base al piano d'azione per l'economia circolare UE sono: elettronica e TIC, batterie e veicoli, imballaggi, plastica, prodotti tessili, costruzione e edilizia, prodotti alimentari, acque e nutrienti.

L'impresa deve comunicare le informazioni sui propri flussi rilevanti di risorse in uscita, inclusi i rifiuti.

L'impresa deve fornire una descrizione dei propri prodotti e materiali chiave frutto dei suoi processi produttivi e che sono progettati con principi di circolarità o che possono consentire un utilizzo circolare in altri stadi della catena del valore: la rinnovabilità, l'uso ottimale a lungo termine o il riutilizzo, la ristrutturazione, la rigenerazione, il riciclaggio e la biodegradazione.

Imprese per le quali i flussi in uscita sono rilevanti e quelle attive in una “catena del valore di prodotti chiave” devono inoltre includere:

- il peso e la percentuale dei prodotti e dei materiali che provengono dai prodotti e dai servizi dell'impresa progettati con principi di circolarità: la rinnovabilità, l'uso ottimale a lungo termine o il riutilizzo, la ristrutturazione, la rigenerazione, il riciclaggio e la biodegradazione e altre possibili ottimizzazioni nell'uso del prodotto e del materiale.
- Il peso e la percentuale dei prodotti e dei materiali progettati per rafforzare/favorire l'economia circolare per i clienti negli ultimi stadi della catena del valore.

La catena del valore di prodotti chiave in base al piano d'azione UE per l'economia circolare:
elettronica e TIC; batterie e veicoli; imballaggi; plastica; prodotti tessili; costruzione ed edilizia;
prodotti alimentari, acque e nutrienti.

L'impresa deve comunicare le informazioni sui propri flussi rilevanti di risorse in uscita, inclusi i rifiuti.

L'impresa deve comunicare le seguenti informazioni sul totale dei rifiuti generati dalle sue attività operative nel corso dell'esercizio, in tonnellate o chilogrammi

- Il totale complessivo dei rifiuti generati;
- Per ciascuna categoria di rifiuto pericoloso e non pericoloso, **la quantità totale per peso sottratta allo smaltimento, distinta in base alle possibilità di riuso e riciclaggio e altro.**
- Per ciascuna categoria di rifiuto pericoloso e non pericoloso, **la quantità totale per peso destinata allo smaltimento, distinta per tipologia di trattamento: incinerazione, smaltimento in discarica e altro.**
- Il totale complessivo e la percentuale dei rifiuti non riciclati **SFDR PAI**

Nel comunicare la composizione dei rifiuti, l'impresa deve specificare:

(a) i flussi di rifiuti, rilevanti per il suo settore o attività;

(b) i materiali presenti nei rifiuti.

L'impresa deve inoltre comunicare il totale dei rifiuti pericolosi e radioattivi generati. **SFDR PAI**

Informazioni contestuali su metodi e ipotesi.

DR E5-5 Potenziali effetti finanziari derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'impresa deve comunicare i potenziali effetti finanziari di rischi e opportunità rilevanti derivanti dagli impatti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'obiettivo del requisito di informativa è quello di fornire una comprensione:

- dei potenziali effetti finanziari dovuti ai **rischi rilevanti derivanti dagli impatti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare** e **come tali rischi hanno un'influenza rilevante** su flussi di cassa, performance, posizione, sviluppo, costo del capitale o accesso ai finanziamenti dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo
- dei potenziali effetti finanziari dovuti alle opportunità rilevanti derivanti dagli impatti e dipendenze connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare e come l'impresa **può beneficiarne dal punto di vista finanziario**.

La comunicazione deve includere:

- Una quantificazione dei **potenziali effetti finanziari in termini monetari**, ovvero laddove non praticabile, le informazioni qualitative (può trattarsi di un singolo importo o di una gamma di importi)
- Una **descrizione** degli effetti considerati, degli **impatti correlati** e degli **orizzonti temporali** in cui è probabile che si materializzeranno
- Le **ipotesi critiche** utilizzati nella stima, così come **le risorse e il livello di incertezza** attribuito a tali ipotesi.

Seguiteci online

EFRAG
Aisbl - ivzw
35 Square de Meeüs
B-1000 Brussel
Tel. +32 (0)2 207 93 00
www.efrag.org



EFRAG è co-finanziata dall'Unione Europea e dai paesi EEA e EFTA. EFRAG rimane tuttavia l'unica responsabile dei contenuti del proprio lavoro, delle opinioni espresse e delle posizioni assunte che non riflettono quindi necessariamente quelle dell'Unione Europea o della Direzione Generale per la Stabilità finanziaria e l'Unione dei mercati di capitali (DG FISMA), che non possono quindi esserne in alcun modo ritenute responsabili.

La presente traduzione in lingua italiana è stata effettuata dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili che ne rimane l'unico e solo responsabile.

Una volta adottati come atti delegati, tutti i documenti EFRAG sono tradotti dalla Commissione europea in tutte le lingue dell'Unione.

